

# IL DONO PROFETICO DI ELLEN G. WHITE

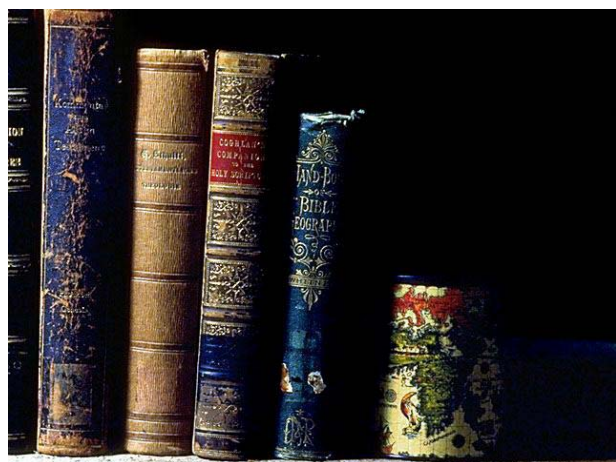
(I passi biblici citati sono tratti dalla Bibbia Versione Riveduta Luzzi. Per il presente studio sono state consultate le seguenti opere:

- D.A. Delafield, "Dio parla ancora al Suo popolo", U.S.A. 1973
- Roger W. Coon, "Radici nella profezia", 1993)

## INTRODUZIONE

Nel libro *"Great Women of the Christian Faith"* ("Grandi donne della fede cristiana"), Edith Dean cita Ellen White come "pioniere e guida della sua chiesa".

«Certamente – dice l'autrice – essa era un portavoce di Dio. Come i profeti dell'antichità, la sua vita era contraddistinta dall'umiltà, dalla semplicità, dall'austerità, dalla sapienza divina e dalla devozione. E come loro, Ellen White si rivolgeva a Dio per implorare aiuto e guarigione. La sua fede fu tanto salda da realizzare qualcosa di miracoloso in favore degli Avventisti.» (o.c. - pag. 230)



Ellen White ricevette nella sua vita (conclusasi nel 1915 all'età di ottantasette anni) circa duemila visioni e sogni profetici, per riferire i quali si è calcolato che scrisse oltre 25 milioni di parole; le sue opere sono state tradotte in 137 lingue.

Anche da morta, Ellen White ottenne una certa distinzione letteraria, perché oggi è al quarto posto fra gli autori di letteratura storica più tradotti, la scrittrice più tradotta al mondo e lo scrittore americano di entrambi i sessi più tradotto!

Prima di affrontare l'esame delle singole caratteristiche del vero profeta, per vedere se si possono riscontrare nella vita e nelle opere di Ellen White - cosa che faremo nel prossimo studio - vorremmo sottolineare che la vera missione di questa donna fu di contribuire a imprimere la dinamica di una forte fede biblica in un movimento cristiano nascente. In effetti la Chiesa Avventista del VII Giorno è quella che è perché ha seguito le sue istruzioni, che avevano l'indubbia impronta divina, e si è sviluppata in quei settori che di volta in volta lei indicava dopo aver ricevuto specifiche rivelazioni:

## L'opera missionaria

L'opera missionaria in tutto il mondo si sviluppò in seguito ad una precisa visione. Lei stessa partì missionaria in Europa Occidentale nel 1885 e in Australia nel 1891, quando aveva già superato la settantina. Undici anni del suo lavoro li trascorse fuori del suo paese. Oggi le missioni mondiali avventiste raggiungono più del 98% della popolazione della Terra e i missionari usano circa 900 lingue scritte o parlate per portare l'Evangelo agli abitanti di tutto il mondo.

Foto: Uffici della General Conference.  
Silver Spring, Maryland

Scrisse W.P. Bradley, mentre era vice-segretario del Comitato per le Missioni alla Conferenza Generale degli Avventisti del VII Giorno:



«Nel suo insegnamento non c'è nulla di gretto o di campanilistico. Prima ancora che si giungesse all'idea di *un solo mondo*, idea tanto discussa ai nostri giorni, questa portavoce del pensiero divino, la cui mente si esprimeva in modo chiaro e preciso, già descriveva come questo *unico* messaggio di verità avrebbe a sua volta sviluppato un'*unica* chiesa, in un mondo *unico*... La Chiesa Cristiana Avventista del VII Giorno è oggi una chiesa internazionale in grande espansione proprio per la vasta concezione delle sue vedute globali presentate dallo Spirito di Profezia. Prima ancora che il primo missionario fosse inviato all'estero nel 1874, la signora White scrisse: "Bisogna approfittare di ogni opportunità per estendere la conoscenza della verità ad altre nazioni".» ("*Life Sketches*" - p. 206)."

### Le pubblicazioni

Nel novembre 1848, quando un pugno di pionieri avventisti s'incontrarono a Dorchester, nel Massachusetts, presso l'abitazione di Otis Nichols, per tracciare i piani per la diffusione del messaggio, Ellen White fu rapita in visione. Dalle parole dette al marito al termine della visione abbiamo un'idea della sorprendente rivelazione:

«Ho un messaggio per te... Devi cominciare a stampare un opuscolo e spedirlo alla gente. All'inizio sarà piccolo; però, a mano a mano che le persone lo leggeranno, ti manderanno i mezzi con cui potrai continuare a stamparlo; ed esso avrà successo fin dal principio. Mi è stato rivelato che da questo minuscolo inizio scaturiranno torrenti di luce che circondaeranno il mondo intero.» ("*Life Sketches*" - p. 125)



Foto: La Pacific Press Publishing, una delle più importanti case editrici della Chiesa Avventista del Settimo Giorno

Trascorsero più di sei mesi prima che James White potesse incominciare i lavori preliminari, predisponendo l'edizione di mille copie di un periodico di otto pagine. E l'ordinazione alla tipografia fu fatta a credito!

Oggi esistono ormai in tutto il mondo più di cinquanta Case Editrici Avventiste con migliaia di dipendenti, che distribuiscono stampati in oltre duecento lingue.

### L'opera medica mondiale

Il 6 giugno 1863, Ellen White ebbe una straordinaria visione mentre si trovava a Otsego, nel Michigan, ecco come essa stessa la descrisse:

«Compresi che badare alla propria salute costituiva un sacro dovere, come pure quello di risvegliare negli altri lo stesso sentimento... Abbiamo il dovere di parlare e di lottare contro le intemperanze di ogni specie; intemperanza nel lavoro, nel mangiare, nel bere, nell'uso dei medicinali; dobbiamo invece consigliare rimedi naturali... Compresi che non dobbiamo restare indifferenti davanti ai problemi della salute, anzi dobbiamo richiamare l'attenzione della gente su questo importante argomento.» (*Manuscript 1*, 1863)

Foto: Loma Linda Hospital, uno dei più conosciuti complessi ospedalieri del mondo

In seguito alle istruzioni divine, i dirigenti della Chiesa pubblicarono la prima rivista sulla salute "*The Health Reformer*". Contemporaneamente venne inaugurato a Battle Creek un piccolo ospedale, il Western Health Reform Institute, precursore del colossale Battle Creek Sanitarium degli anni successivi e che è tutt'oggi in piena attività. Iniziava così il grande complesso mondiale che comprendeva istituzioni sanitarie, centri di cura, battelli-ambulatorio per le zone più isolate delle terre di missione, ecc., che ancora oggi agiscono in diversi paesi: centinaia di istituzioni mediche con decine di migliaia di medici e infermieri impiegati.



### Istituzioni educative

Un altro settore notevole dell'opera mondiale avventista è rappresentato dall'esteso complesso di scuole e università, che iniziò con un piccolo collegio a Battle Creek, nel Michigan, verso il 1870. Gli Avventisti occupano oggi il secondo posto nel vasto sistema di scuole di chiesa tra le denominazioni protestanti negli Stati Uniti e nel mondo intero. In America sono state organizzate anche due università avventiste: la Andrews University nel Michigan e una delle più progredite e più dotate

università mediche della costa occidentale degli Stati Uniti, quella di Loma Linda, in California. La grande importanza che viene attribuita dalla Chiesa Avventista all'educazione cristiana, scaturisce ancora una volta dalle istruzioni che Ellen White comunicò ai dirigenti fin dall'inizio del Movimento.



Foto: Due vedute della Andrews University – Michigan

«Di recente è stato sottoposto alla mia attenzione il libro *"Principi di Educazione Cristiana"* di Ellen White, scritto agli inizi del secolo. Questo volume è più di cinquant'anni in anticipo rispetto al suo tempo e io sono rimasta sorpresa nell'apprendere che è stato scritto da una donna che aveva solo tre anni d'istruzione scolastica elementare. L'ampiezza e la profondità della sua filosofia mi hanno stupita. Il suo concetto di educazione equilibrata, di sviluppo armonico del pensare e dell'agire in conformità a dei principi, costituiscono idee pedagogiche d'avanguardia. L'intento di ripristinare nell'uomo l'immagine di Dio, la dottrina della responsabilità dei genitori e l'enfasi posta sulla necessità dell'autocontrollo del fanciullo, sono ideali di cui la gente ha estrema necessità... Molti oggi insistono sulla necessità dello sviluppo dell'intelletto. Anche lo sviluppo dei sentimenti e delle emozioni è ugualmente molto importante. Nella nostra mutevole società è essenziale la capacità di agire conformemente al pensiero e in termini di principio. Di questo sviluppo armonico si ha oggi molto bisogno, perché purtroppo esso viene spesso trascurato. Non sono sorpresa di apprendere che i membri della Chiesa Avventista del VII Giorno tengano in grande stima gli scritti di Ellen White e li adottino nelle loro scuole come libri di testo per le materie sull'educazione.» (*Review and Herald*, 6 agosto 1959 - p. 13)



Ma chi era innanzi tutto Ellen White?

### STORIA DI UNA CHIAMATA DIVINA

Ellen nacque a Gorham, nel Maine (U.S.A.) il 26 novembre 1827. I suoi genitori Robert Harmon ed Eunice Gould, erano membri della Chiesa Metodista. Ebbero otto figli, di cui Ellen e la sorella gemella Isabel erano le minori. Mentre era ancora una bambina si trasferì con i genitori a Portland, dove nel 1840 la famiglia assistette alle predicazioni di William Miller che annunciava il ritorno di Cristo.

«A questo punto occorre ricordare che Ellen Harmon non fu né la prima, né la sola a essere chiamata in qualità di profeta nell'ambito avventista. Già nel 1842 William Foy, un liberto nero membro della Chiesa Battista, ricevette due visioni incentrate sul tema del ritorno di Cristo e della ricompensa per i giusti. Foy predicò questo messaggio per un certo tempo. Poco tempo prima della "grande delusione", Dio chiamò un altro uomo al ministero profetico, Hazen Foss, ma questi rifiutò di collaborare e il dono profetico gli fu tolto. Foss in seguito incoraggiò Ellen White a non commettere lo stesso suo errore.» (George R. Knight, *"Piccola storia del popolo dell'avvento"*, 1994 - pp. 25-26).

Lo storico avventista J.N. Loughborough (nel suo libro *"Rise and Progress of Seventh-day Adventists"*, Battle Creek 1892), probabilmente è stato colui che per primo ha scritto di lei definendola la "più debole tra i deboli", dichiarando che questo appellativo ebbe origine quando nel 1844 l'angelo apparve in visione ad Hazen Foss per la terza volta, comunicandogli che era stato esonerato da qualsiasi altro

incarico profetico, che sarebbe stato dato appunto al "più debole tra i deboli". Quasi totalmente invalida (negli otto anni precedenti la sua prima visione avuta nel 1844 a diciassette anni), Ellen Harmon era virtualmente un caso disperato. Questo a causa di un incidente dovuto al lancio di una pietra da parte di una compagna che, a soli nove anni, l'aveva lasciata fisicamente deturpata, con il sistema nervoso centrale rovinato e con una preparazione scolastica interrotta alla terza o forse alla quarta elementare.

Foto: Lo storico avventista John Loughborough

Un medico riscontrò che il polmone destro di Ellen era perso, quello di sinistra "notevolmente malato" e che di conseguenza il suo cuore era indebolito. La sua diagnosi fu "consunzione idropica" (una forma tubercolare); disse che l'esistenza della ragazza sarebbe stata breve e, peggio ancora, aggiunse che "sarebbe potuta morire da un momento all'altro".

Per respirare, la notte doveva dormire seduta, sostenuta da guanciali; frequenti crisi di tosse ed emorragie polmonari avevano quasi totalmente minato la sua forza fisica. Ellen soffriva spesso di svenimenti e le mani le tremavano al punto da non permetterle di scrivere alcunché, prima che il Signore la chiamasse.

Sentiamo come lei stessa raccontò la propria conversione a Dio e, in seguito, la chiamata divina:



### La conversione

«A undici anni cominciai a pensare alle cose dello spirito e a dodici fui battezzata, unendomi alla Chiesa Metodista. A tredici anni ascoltai William Miller tenere il secondo ciclo di conferenze a Portland. Compresi allora di non avere la santità e di non essere pronta per vedere Gesù. Così quando venne rivolto ai membri di chiesa e a tutti coloro che si sentivano peccatori l'invito a farsi avanti affinché si pregasse per loro, non esitai ad alzarmi, perché mi rendevo conto che c'era ancora molto da fare in me per essere pronta per il cielo... La maggior parte della famiglia di mio padre credeva fermamente nell'avvento; e poiché davamo testimonianza di questa gloriosa dottrina, ad un certo momento sette di noi fummo espulsi dalla Chiesa Metodista... Da allora fino al dicembre 1844, le mie gioie, le mie prove e le mie delusioni furono simili a quelle dei miei amici avventisti che mi erano vicini e che io stimavo.» (*"Early Writings"* - pp. 11-13)



### La chiamata di Dio

Nel dicembre 1844, a soli diciassette anni... «In quel periodo mi trovavo in visita presso una sorella avventista; durante la mattinata avevamo l'abitudine di raccoglierci insieme per il culto di famiglia. Non si trattava di un'occasione animata da particolare fervore; eravamo soltanto in cinque e tutte donne. Mentre pregavo, la potenza di Dio scese su di me in un modo che non avevo mai sentito prima. Fui rapita in visione e vidi la gloria di Dio.» (o.c. - p. 13)

In quella prima visione, le fu mostrato il popolo avventista in viaggio verso il cielo, lungo un sentiero ripido, illuminato da una luce brillante. Al termine del

sentiero vi era la splendente città di Dio, la nuova Gerusalemme descritta da Giovanni negli ultimi capitoli dell'Apocalisse. La luce che brillava fin dall'inizio del sentiero, simboleggiava la presenza del Signore nella Chiesa dalla sua costituzione fino alla seconda venuta di Gesù (o.c. - pp. 13-20).

«Nella mia seconda visione - scrisse Ellen White in *"Life Sketches"* - una settimana circa dopo la prima, il Signore mi mostrò le prove attraverso le quali sarei passata e mi informò che il mio compito era di riferire agli altri quello che Egli mi avrebbe rivelato. Mi fu inoltre mostrato che la mia attività avrebbe incontrato grande opposizione e che il mio cuore ne avrebbe sofferto molto, ma che la grazia

di Dio sarebbe bastata a sostenermi attraverso tutte le vicissitudini.

Quando uscii da questa visione, ero molto turbata, poiché essa indicava il mio dovere di andare in mezzo alla gente e di esporre la verità. La mia salute era precaria e spesso soffrivo fisicamente e, a giudicare dalle apparenze, non avevo da vivere che poco tempo. Avevo allora soltanto diciassette anni, ero piccola e gracile; non ero abituata ai contatti con la gente, ed ero naturalmente così timida e schiva che la vicinanza con estranei era per me molto penosa.

Per parecchi giorni e fino a notte inoltrata, pregai che mi fosse tolto di dosso questo fardello e che fosse posto su qualcuno più capace di portarlo. Ma la voce del dovere non mutò e la voce dell'angelo mi risuonava continuamente nelle orecchie: 'Di agli altri quello che ti ho rivelato!'. Desideravo ardentemente la morte come una liberazione dalle responsabilità che si andavano accumulando su di me...



Un immenso timore mi opprimeva; temevo che rispondendo affermativamente all'appello divino e dichiarandomi favorita dall'Altissimo per le rivelazioni e le visioni che dovevo trasmettere al popolo di Dio, avrei potuto cedere a una colpevole esaltazione ed elevarmi al di sopra dello stato che avrei dovuto occupare, attirando su di me la disapprovazione divina e perdere quindi la mia anima. Avevo conosciuto casi simili e l'animo mio era riluttante davanti all'ardua prova...

A questo punto, supplicai che se dovevo andare a riferire ciò che il Signore mi aveva mostrato, fossi preservata da un'indebita esaltazione. L'angelo mi rispose: 'Le tue preghiere sono state udite e saranno esaudite. Se ti minaccerà questo pericolo, la mano di Dio si stenderà per salvarti; mediante l'afflizione, Egli ti attirerà a sé, preservando, così, la tua umiltà. Diffondi il messaggio fedelmente; persevera sino alla fine, e tu mangerai il frutto dell'albero della vita e berrai l'acqua della vita'. Riacquistata coscienza delle cose terrene, mi affidai al Signore pronta a eseguire i Suoi ordini, qualunque essi fossero.» (o.c. - pp. 69-72)

### L'ordine di scrivere ogni cosa

«All'inizio della mia attività pubblica, il Signore mi ordinò: 'Scrivi. Scrivi le cose che ti vengono rivelate'. In quel periodo non potevo tenere ferma la mano; le mie condizioni fisiche m'impedivano di scrivere, ma di nuovo venne l'ordine: 'Scrivi le cose che ti sono state rivelate'. Ubbidii e, come risultato, non tardò molto che riuscii a scrivere una pagina dopo l'altra con relativa facilità. Chi mi diceva quello che dovevo scrivere? Chi sosteneva la mia mano, rendendomi possibile l'uso della penna? Il Signore.» (*Review and Herald*, 14 giugno 1906)



### Le visioni

«Poiché spesso mi viene chiesto del mio stato durante le visioni e dopo, vorrei dire che quando il Signore ritiene opportuno concedermi una visione, io vengo portata in presenza di Gesù e degli angeli e perdo completamente coscienza delle cose terrene. Non posso vedere di più di quanto l'angelo mi indica. La mia attenzione spesso è rivolta a scene che accadono sulla Terra. Talvolta sono trasportata molto lontano nel futuro e mi viene rivelato quello che avverrà; altre volte vedo gli eventi come si sono

svolti nel passato. Dopo una visione, non rammento subito tutto ciò che ho visto e il significato non mi si presenta nitido finché non mi accingo a scrivere. Allora la scena mi si ripropone proprio come mi era stata presentata in visione, e io posso scrivere liberamente. Spesso non ricordo ciò che ho visto in visione finché non mi trovo davanti all'assemblea alla quale la visione si riferisce; allora ciò che ho veduto mi ritorna vigorosamente alla mente.» (*"Spiritual Gifts"* II- pp. 292-293)



Ecco un esempio di quanto detto sopra, narrato da testimoni oculari in un articolo della rivista *Signs of Times* del 29 agosto 1878. I coniugi White, il sabato 20 luglio 1867, si trovavano a Bushell, nel Michigan. Giunti sul posto essi trovarono che la chiesa era in uno stato di doloroso sbandamento spirituale. Dopo il culto tenuto da James White ad una sessantina di membri, il pomeriggio si riunirono tutti all'aperto, dove Ellen White aveva deciso di parlare su di un testo tratto dalle SS. Scritture.

Ed ecco quello che più tardi fu scritto a proposito di quella riunione:

«La signora White si alzò con la Bibbia in mano, e cominciò a parlare su un testo biblico. D'improvviso tacque, mise via la Bibbia e iniziò a parlare a coloro che avevano accettato il sabato in quella località.

Mai prima di allora ella aveva incontrato quelle persone e, per conseguenza, non poteva chiamarle per nome. Però essa indicava ogni fratello ed ogni sorella secondo la posizione che occupava nell'assemblea: uno vicino all'albero, uno seduto accanto a quel fratello o sorella della

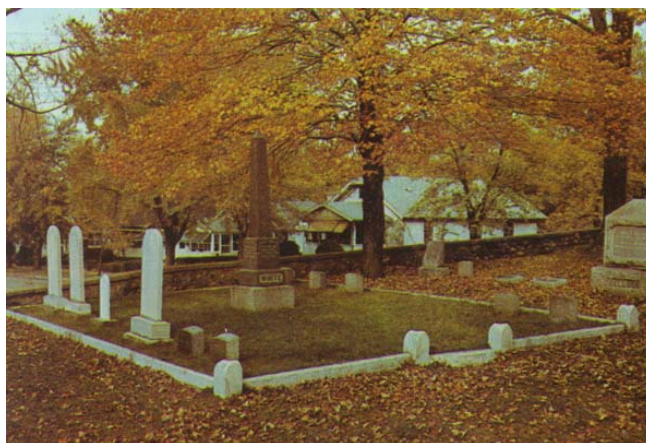
chiesa di Greenville o di Orléans che lei conosceva personalmente e che poteva chiamare per nome.

Ella descrisse ogni caso particolare, affermando che il Signore le aveva mostrato i loro casi due anni prima, e che, mentre parlava, la visione si era nuovamente presentata alla sua mente, simile ad un lampo subitaneo che, in una notte oscura, illumina gli oggetti circostanti. Ellen White parlò per circa un'ora, descrivendo le esperienze di quanti le stavano di fronte. Le persone da lei indicate si alzarono l'una dopo l'altra, affermando che "il loro caso era stato descritto molto meglio di quanto essi stessi avrebbero potuto fare".

Furono fatte delle confessioni, dei torti vennero riparati e ne seguì una benefica riforma. Da quel gruppo di credenti che due settimane prima aveva deciso di separarsi, nacque una forte chiesa.»

Foto: [Le tombe di James ed Ellen White a Battle Creek](#)  
[La stesura dei suoi scritti](#)

«Benché io dipenda dallo Spirito del Signore per la stesura scritta delle mie visioni, tuttavia i vocaboli usati per descrivere ciò che ho visto sono miei. Quando le parole mi vengono rivolte direttamente da un angelo, allora le riporto sempre tra virgolette.»  
(*Review and Herald*, 8 ottobre 1867)



«Mentre mio marito era in vita mi aiutava come assistente e consigliere nella stesura dei messaggi che ricevevo. Noi viaggiavamo moltissimo. Capitava, a volte, che avevo una visione durante la notte; altre volte di giorno davanti a vaste assemblee. Le istruzioni che ricevevo in visione le trascrivevo fedelmente, non appena il tempo e la salute me lo permettevano. Successivamente, esaminavamo insieme lo scritto, e mio marito correggeva gli errori grammaticali ed eliminava le ripetizioni inutili. Poi tutto lo scritto veniva copiato con cura e inviato alle persone interessate cui era diretto o dato alla stampa, se l'argomento era d'interesse generale... A mano a mano che il lavoro aumentava, altri mi

aiutarono nella preparazione del materiale da pubblicare. Dopo la morte di mio marito, fedeli collaboratori si unirono a me e lavorarono instancabilmente trascrivendo le testimonianze e preparando articoli da far stampare. Ma presto cominciarono a circolare voci secondo cui qualcuno dei miei assistenti si permetteva di aggiungere qualcosa o di cambiare il significato dei messaggi da me scritti: tutto questo è falso.» (*"Selected Messages" I - p. 50*)

### COME SORSERO UNA SCUOLA E UNA CLINICA

Per concludere, vorremmo riportare un paio di episodi che illustrano come il ministero di Ellen White fosse voluto da Dio per tutelare gli interessi della Sua opera su questa Terra:

#### Il seminario di Avondale

Questa è la storia di un sogno profetico, di una preghiera esaudita e di un dono in denaro che contribuì all'edificazione di una scuola avventista in Australia. Ma non è che un episodio fra i tanti, dietro il quale si manifesta potente la saggezza di Dio mediante un dono di profezia adatto alle esigenze degli ultimi tempi.



Foto: Il primo edificio nel quale furono ospitate le classi e gli uffici dell' Avondale College in Australia

Siamo in Australia dove Ellen White è stata missionaria fra il 1890 ed il 1900. Poco tempo dopo il suo arrivo, durante un comitato a Melbourne, essa dichiarava: «È necessario avere una scuola in Australia, una scuola in cui si possano sviluppare delle industrie, l'agricoltura e dove svolgere un ampio programma pedagogico.

La scuola dovrebbe essere situata in campagna, in un'azienda agricola; la verità e i principi della Bibbia devono formare la base di tutta l'istruzione che vi sarà

impartita. Si deve unire la natura con la Sacra Scrittura per dare agli studenti una formazione spirituale e pratica.»

I dirigenti della Chiesa però non erano convinti della necessità di avere una scuola: "Abbiamo soltanto circa cinquecento fedeli qui in Australia; come potremo sostenere un'istituzione di questo genere con solo cinquecento membri?". Ma Ellen White li incoraggiò ad andare avanti in questa direzione; pertanto venne nominata una commissione con l'incarico di cercare il terreno su cui costruire questa eccezionale scuola modello, unica nel suo genere.

Alcuni mesi più tardi la commissione informò Ellen, che si trovava a Sidney, di aver trovato un appezzamento di terreno a Cooranbong, a poco più di cento chilometri a nord di Sidney, nel Nuovo Galles del Sud. Il costo della proprietà si aggirava intorno ai cinquemila dollari (di allora) e approssimativamente si estendeva su una superficie di seicento ettari. Gli incaricati della ricerca pensavano che quanto avevano trovato avesse proprio tutte le caratteristiche richieste, però desideravano conoscere anche il parere di Ellen White, la quale senz'altro si recò sul posto.

Con altri membri di Chiesa, essa prese il treno in quel giorno d'autunno fino alla stazioncina di Dora Creek. Mentre era ancora in viaggio, Ellen raccontò agli amici che l'accompagnavano un sogno avuto alcune notti prima. In questo sogno le pareva di essere trasportata in un grande campo sul quale si doveva costruire una scuola. Tutto il terreno era coperto da un folto bosco. Sempre in sogno, le pareva di camminare attraverso la vegetazione, finché tutti giunsero in una piccola radura. Qui videro un solco accuratamente tagliato da un aratro, profondo circa venticinque centimetri e lungo circa due metri.

Mentre osservavano il solco, sopraggiunsero due fratelli di chiesa sconosciuti che dissero: "Questo terreno non è adatto e la terra non è buona". Ma Ellen White vide un angelo che, in piedi vicino al



solco, affermò: "Su questo terreno è stata data una falsa testimonianza". L'angelo continuò descrivendo le proprietà dei vari strati del terreno, illustrandone perfino le proprietà chimiche. Dichiarò inoltre che quella terra era particolarmente adatta alla coltivazione di frutta e verdura, ricordando infine che Dio avrebbe potuto imbandire una mensa nel deserto. Coltivata in maniera appropriata, quella terra avrebbe prodotto abbondantemente per il bene dell'uomo. Tutto questo, sempre secondo il sogno avuto.

Quando giunsero effettivamente sul posto, Ellen White si fermò presso un fuoco che era stato acceso, mentre le altre persone che l'avevano accompagnata si sparsero qua e là per osservare la campagna. Poi anche lei cominciò ad ispezionare il terreno, accompagnata da un pastore avventista suo amico e dalla moglie di questi. Camminando attraverso la grande selva di eucalipti giunsero in una radura; quasi al centro di questo scoprirono un solco perfettamente tagliato da un aratro delle esatte misure viste in sogno. Guardando attentamente attorno, videro che non c'erano né tracce di ruote, né impronte di zoccoli di cavalli, la sola cosa evidente era questo solco tracciato di recente.

Mentre osservavano la scena con attenzione, i due uomini visti in sogno da Ellen apparvero realmente. Costoro che conoscevano bene la ricca terra nera dello Iowa (USA) si misero alle due estremità del solco, esaminarono il terreno ed esclamarono: "Questo terreno non è adatto e la terra non è buona!", affermando inoltre che era sabbioso e acido e che praticamente non serviva a niente. Allora Ellen White ripeté le parole udite dall'angelo in sogno (*Lettera 350, 1907*). I componenti della comitiva rimasero vivamente impressionati e dissero: "Certamente il Signore ci ha guidati in questo luogo", e immediatamente decisero di acquistare quella proprietà per costruirvi la nuova scuola.



La mattina successiva, mentre i visitatori erano riuniti per il culto mattinale, alcuni espressero la loro titubanza. Non erano proprio sicuri che fosse stata presa la giusta decisione, quand'ecco che Ellen si sentì spinta a supplicare Dio per la guarigione del fratello McCullagh, membro attivo del comitato di ricerca, molto malato di tubercolosi: la guarigione fu istantanea.

Quando più tardi egli ne parlò, dichiarò che gli era sembrato che una scarica elettrica avesse attraversato il suo corpo. Cessò di tossire, riacquistò peso ed energia e visse ancora per più di cinquant'anni. Gli operai dell'Evangelo, testimoni di tale miracolo, ebbero così la certezza che Dio li aveva guidati nella scelta e nell'acquisto del terreno; tale decisione venne poi confermata alla sessione seguente della Conferenza dell'Unione Australiana il 20 novembre 1894.



Foto: Un edificio nuovo dell'Avondale College

In quel periodo la signora A.E. Wessel dell'Africa del Sud, con la figlia Anna e il genero Harmon Lindsay, visitò il terreno della nuova scuola di Cooranbong. Rimasero bene impressionati; ovviamente, quando sentirono parlare dei miracoli accaduti capirono che la mano divina ne era stata la guida. Anna Lindsay promise: "Offrirò cinquemila dollari per questo progetto". E mantenne la promessa; tale somma servì a pagare il costo del terreno e questo fu il terzo miracolo che si verificò per la fondazione dell'"Australasian Missionary College", oggi chiamato "Avondale College".

Ma forse il miracolo più grande di tutti fu la buona riuscita nel settore agricolo. Il suolo risultò molto fertile e produttivo e i raccolti sorpassarono le più rosee speranze dei pionieri fondatori di quell'istituzione.

Ecco come fu fondata una scuola in Australia. E ciò fu possibile per merito di un sogno profetico, delle preghiere, di un dono fatto con amore e di tanto, tanto lavoro da parte di quanti credevano che Dio era



con loro. Fu un trionfo della fede e della provvidenza divina. Dopo molti giorni di ansia, di perseverante fatica e di fede fervente, si aprirono formalmente le porte di questa scuola cristiana che oggi, dopo circa un secolo, è ancora in attività. In questa scuola si sono diplomati centinaia di giovani che tuttora servono nella causa di Gesù Cristo come ministri di culto, maestri e missionari; altri giovani sono divenuti medici missionari.

### La clinica di San Diego

Ellen White aveva quasi 75 anni e viveva nel nord della California. Un giorno venne a sapere che nel sud dello Stato, vicino a San Diego, era stata messa in vendita una clinica a 1/5 del suo valore, perché quella zona si stava trasformando in un deserto e la gente se ne andava. Ellen ebbe la chiara convinzione che Dio volesse che quella proprietà venisse acquistata, ma i responsabili della Chiesa Avventista erano perplessi e non volevano comprarla. La White chiese un prestito e la comprò. Visto che l'unica sorgente esistente nella proprietà forniva acqua salmastra e in quantità insufficiente, fece venire dal Nebraska Salem Hamilton, un avventista costruttore di pozzi, affinché ne scavasse uno profondo trenta metri.

Giunto alla profondità di ventinove metri e mezzo Salem, scoraggiato, risalì: il terreno che stava perforando era sempre secco e polveroso. Andò da Ellen e le chiese: "È proprio sicura che il Signore le ha detto di acquistare questa proprietà?". "Sì, per ben tre volte mi è stato detto che bisognava comprare quel terreno!"

"Va bene..." rispose Salem e riprese a scavare. Meno di mezzora dopo tornò da Ellen per dirle che aveva raggiunto un fiume sotterraneo che non era indicato sulle carte geologiche e che forniva acqua in abbondanza.

La clinica si sviluppò e divenne un punto di riferimento per tutta la regione.

Questi casi mettono in particolare evidenza la maniera in cui Dio si servì di Ellen White, sua messaggera, per guidare il popolo avventista nella realizzazione di progetti di costruzione, che fortificarono e diedero impulso alla crescente Chiesa mondiale.

